



Meteoriti Italia Notizie

Novembre 2014

Cari Soci e Simpatizzanti, questo è il primo numero di un notiziario pensato per aggiornarvi su tutte le attività ed i progetti di Meteoriti Italia.

Il primo numero del notiziario doveva essere pronto per ottobre ma, una serie di impegni, ci hanno obbligato a posticipare di un mese l'uscita.

Il notiziario avrà cadenza mensile e, per il momento, sarà inviato a tutti voi ma, dal numero di marzo 2015, sarà spedito solo ai Soci regolarmente iscritti.

Non voglio pressarvi troppo ma le vostre iscrizioni, oltre all'aiuto economico che ci danno per portare avanti le attività di Meteoriti Italia, sono indispensabili per creare quella che Paolini, in una trasmissione sui ciclisti, definiva "massa critica".

Stiamo ora prendendo i primi contatti con studiosi ed istituzioni coinvolti con le meteoriti. Finora sono tutti gentili ma, al momento di parlare di collaborazione, la prima domanda che fanno è: "Quanti siete?" e, alla risposta vaga: "Una trentina", si notano reazioni che ci fanno capire quanto la mancanza di "massa critica" sia un grosso ostacolo per il raggiungimento dei nostri obiettivi. Nonostante questa, spero temporanea debolezza, siamo riusciti a creare degli importanti contatti con i curatori di alcuni Musei di Scienze Naturali e con studiosi italiani di meteoriti. Questi risultati positivi, però, sono più dovuti alla grande disponibilità di queste persone che a meriti nostri.

Tornando al notiziario avrete capito subito che ne' io ne' Adriano siamo uomini di lettere o esperti di pubblicistica, però ci siamo assunti ugualmente l'incarico confidando sui vostri suggerimenti e, più ancora, sulla vostra collaborazione perché i prossimi notiziari non siano solo utili, ma anche graficamente accettabili.

Il nostro primo collaboratore, che ci ha anche dato l'idea di creare il notiziario, è il Socio più giovane di Meteoriti Italia: Gabriele Canevari, di anni 9, studente di 4^a elementare.

Quest'estate Gabriele, in vacanza nel Gargano, trovò dei noduli dall'aspetto ferroso, pesanti ed incastrati in una roccia calcarea. Interessato alla mineralogia Gabriele, aiutato dal papà, si diede da fare per scoprire la natura di quei "sassi". Chiedendo alla gente del posto vennero a sapere che nel 1696 una meteorite era

caduta in mare vicino a Vieste e, collegando il fatto agli strani “sassi” trovati, ci inviarono delle foto per sapere se potevano essere delle meteoriti.

Purtroppo i campioni risultarono essere dei noduli di Marcasite goetitizzati; succede molto spesso che i noduli di Marcasite vengano scambiati per meteoriti tanto da essere tra i primi oggetti definiti: “*pseudo meteoriti*” o, in inglese, la lingua ufficiale di chi si interessa di Meteoritica, “*meteorwrong*”.

Gabriele però non si è scoraggiato e, sicuro che prima o poi troverà una meteorite, si è iscritto a Meteoriti Italia dove, oltre ad approfondire le sue conoscenze, ha trovato persone che, se pur molto più vecchie di lui, condividono lo stesso entusiasmo per le meteoriti.



Alcune “meteorwrong” di Gabriele

Il racconto di Gabriele

Questo racconto, scritto da Gabriele durante una pausa della sua attività scolastica, evidenzia l’interesse che le meteoriti suscitano nei più giovani. Ringraziamo il papà di Gabriele per averci fatto conoscere questa storia che prova quanto sia importante coltivare, fin da giovanissimi, la voglia di conoscere dei nostri figli.

Meteoriti Italia ha già un programma di conferenze nelle scuole di tutti i livelli ma, grazie a Gabriele, ora pensiamo di creare una sezione dedicata esclusivamente ai più giovani (8 – 12 anni) .

Immaginate che soddisfazione se uno di questi ragazzi decidesse di diventare uno studioso di Meteoritica.

Ma adesso basta con le divagazioni e diamo spazio al lavoro di Gabriele.



Gabriele mentre sta investigando la natura dei suoi ritrovamenti

Fin da piccolo Francesco
aveva la passione di
collezionare minerali e
pietre, quarzo, pirite, ame-
tista, quarzo citrino, criso-
rite, turchese... Però
non aveva un meteorite
andò in molti paesi:
andò in Austria, in

Messico, in Australia,
ma non lo trovò.

Allora decise di cercar-
li. Cercò cercò ma non
trovò nessun meteorite.

Quindi capì che doveva studiar-
li. Prese due grossi li-
bri e li lesse pagina
per pagina. Capì che erano
magnetici, capì,

che se prendeva
tutte le calamite del
mondo riusciva a cambiare
la direzione dei meteoriti
e addirittura attrarli
a sé. Andò in tutti i
paesi del mondo: prese
calamite a barra, calamite
a ferro di cavallo
calamite tonde

ecc ecc Una volta
prese tutte le calamite
del mondo costruì una
macchina che mise in
cantina aspettando il
momento buono... Andò
a dormire. Il giorno
dopo sentì una notizia
stabilante: a mezzanotte
ci sarebbe stato

un bombardamento di
meteoriti: era il momento!
Alle 23.30 prese la
sua macchina a calamite
e aspettò... Dopo mezz'ora
vide dei lampi accecanti
andare verso Nord, superando,
ma poi vide i
meteoriti girare verso
di lui come un boomerang

Finalmente il sogno
di una vita... Ce l'ave-
va fatta!

3 meteoriti caddero nel
suo giardino facendo
dei buchi profondi due
metri scese nei crateri
a prendere i tre me-
teoriti non più grossi
di una mela e con

una leggera pagina di
vetro nera. Andò a letto
tutto contento... E si
addormentò felice

FINE

La mostra di Roma: “Meteoriti. Quando lo Spazio comunica”

A metà ottobre Adriano ed io siamo andati a Roma a visitare la mostra di meteoriti allestita dall'università “La Sapienza”. Avendo avuto già modo di apprezzare la preparazione delle persone coinvolte con l'allestimento e, conoscendo anche l'importanza della collezione di meteoriti che per l'occasione veniva esposta quasi completamente, sapevamo che saremmo rimasti molto soddisfatti della nostra visita. L'unico dubbio era il commento ricevuto dall'amico Claudio che, visitata la mostra per anticiparci i contenuti, ci aveva avvertiti che non esisteva un catalogo, che non si potevano fare fotografie e che, addirittura, non si potevano neanche prendere appunti. I primi due punti, purtroppo, sono stati confermati, mentre per gli appunti non ci sono stati problemi. Claudio era incappato in un sorvegliante che, pur avendo sostenuto il corso preparatorio alla mostra condotto dagli organizzatori, avrebbe fatto meglio a frequentare anche un corso di buon senso.

La mostra, ospitata al primo piano del Palazzo delle Esposizioni, iniziava con dei pannelli informativi, in italiano ed inglese, sulla formazione dell'Universo, sulla formazione del Sistema Solare e su come le meteoriti si relazionino con tutto questo. Prima di iniziare a vedere meteoriti si incontravano ancora dei pannelli che spiegavano: cosa sono le meteoriti, le meteoriti lunari e le meteoriti

marziane, perché sono importanti le meteoriti, come riconoscerle e, nel caso si pensasse di averne trovata una, cosa fare e a chi rivolgersi.

Per il riconoscimento delle meteoriti c'era un bel diagramma di flusso che illustrava il processo per determinare la natura del “sasso”, ma mi è sembrato assurdo perdere tempo a scopiazzare una flow chart che poi avrei comunque dovuto ricostruire al computer.

Finalmente si entrava nella stanza delle meteoriti dove, sul lato corto di sinistra, c'erano le meteoriti italiane.

A muro c'erano dei pannelli con notizie statistiche sulle nostre meteoriti (quante meteoriti raccolte, regione più colpita, ecc) più una carta dell'Italia con indicati tutti i luoghi sia di caduta che di ritrovamento.

In vetrina, invece, c'erano ben 16 campioni di meteoriti italiane.

“Albareto”, una condrite ordinaria L/LL4, è la più vecchia del gruppo essendo caduta nel 1776 e la più recente è “San Michele”, condrite ordinaria L6, caduta il 20 feb 2002 e ultima a cadere in Italia. Sono tutti pezzi importanti ma, per brevità, cito solo “Siena”, condrite ordinaria LL5, caduta il 07 giu 1794 rappresentata da un campione perfettamente conservato di 108g, e le due condrite carbonacee che diedero il nome a due rispettive specie di questo importantissimo gruppo: “Renazzo”, CR2, (R sta per Renazzo) caduta il 15 gen 1824 (campione di 38,1g) e “Vigarano”, CV3, (V sta per Vigarano) caduta il 22 gen 1910 (campione di 73,8g).

Il campione più grosso, 4430g, è quello della meteorite di "Alfianello", condrite ordinaria L6, caduta il 16 feb 1883 e, pur essendo di tipo pietroso, è la più grossa registrata in Italia: un unico pezzo di circa 228kg.

Gli altri campioni presenti erano: "Cereseto", 176g; "Girgenti", 1104g; "Albareto", 139,5g; "Monte Milone", 2044g; "Assisi", 112,3g; "Trenzano", 67,2g; "Motta dei Conti", 1645g; "Collescipoli", 169,2g; "Alessandria", 50,3g; "Orvinio" 571,2g. Difficilmente si potranno ancora vedere tutti assieme tanti campioni di meteoriti italiane.



"Renazzo", Università La Sapienza; foto dal sito degli organizzatori della mostra.

Sul lato lungo della stanza c'era una vetrina con dei minerali terrestri bellissimi (Zolfo, Tormalina, Quarzo, ecc.) e dei pannelli che spiegavano la differenza tra la mineralogia terrestre, che annovera quasi 4500 specie, e la mineralogia extraterrestre che, al momento, non conta più di 250 specie. Pur con un numero così esiguo, alcune specie quali la Panguite (ossido di Ti) riconosciuta nel

2012 e la Kuratite (silicato di Fe-Al-Ti) riconosciuta nel 2013, non sono mai state trovate sulla Terra.

A fianco di questa vetrina c'era la straordinaria esposizione della meteorite di "Bur-Gheluai", condrite ordinaria H5, caduta in Somalia il 16 ott 1919, con ben 120 pezzi per un peso totale di 120kg. I pezzi più grossi (61) di questa caduta sono conservati presso il museo de "La Sapienza" e la maggior parte di essi erano in mostra. Con i 58 frammenti esposti, su una superficie forzosamente molto ridotta causa il poco spazio a disposizione, era stata ricostruita l'elisse di distribuzione dei pezzi caduti sul terreno.

E' raro avere la possibilità di vedere tanti pezzi assieme, e così grandi (tutti superiori al kg), provenienti da una singola caduta; una ottima occasione per osservare e confrontare la varietà di forme risultanti dall'esplosione del bolide e dalla caduta dei singoli pezzi. Purtroppo, ad un visitatore frettoloso o poco familiare con la Meteoritica, questa opportunità è certamente sfuggita e, mancando un catalogo della mostra da consultare, avrà dato solo una rapida occhiata a quella che per lui sarà sembrata una inutile esibizione di campioni praticamente tutti uguali.

La mostra continuava, sull'altro lato corto della stanza, con una vetrina che raccoglieva alcuni meteoriti estere che per rarità e/o dimensioni sono eccezionali e ... anche di più. Per capirci, ecco alcune delle meteoriti: "Beardsley", Kansas USA, 575g, completa; "Bonita Spring", Florida USA, 447,6g; "Holbrook", Arizona USA, 1464g;

“Pultusk”, Polonia, con un campione di ben 1368g, un gigante per questa meteorite, che conta migliaia di campioni raccolti per un peso complessivo di poco superiore ai 200kg.

C'erano anche: “Stannern”, 36,7g, una eucrite caduta in Cecoslovacchia nel 1808. (Questa tipologia di meteoriti appartiene al gruppo delle HED; al tempo della caduta questo non era ancora noto ma ora sappiamo provenire da Vesta),

“Finmarken”, 722g, fetta di una pallasite trovata in Norvegia nel 1902; “Mincy”, 215,3g, fetta di una mesosiderite trovata in Missouri, USA, nel 1857; “Steinbach”, 1179g, fetta di una siderite trovata in Germania nel 1724.

Vicino alla porta era piazzato un monitor che ripeteva la visione di un breve filmato sulle meteoriti ma, almeno per quello che ho potuto osservare nelle quasi 5 ore di visita (non dimenticate che oltre a godermi la vista di tutte quelle meteoriti dovevo anche prendere appunti), non mi sembra che abbia destato molto interesse nei visitatori.

Usciti da questa “stanza delle meraviglie”, si proseguiva per un corridoio dove, in vetrine ben preparate e con cartellonistica molto informativa, la mostra si concludeva con l'esposizione di meteoriti che hanno fatto e stanno facendo la storia della Meteoritica.

“L'Aigle”, rappresentata con un campione di 52g, condrite ordinaria L6, caduta a Orne, Francia, il 26 apr 1803. La caduta di questa meteorite fu documentata con tecniche scientifiche ed investigative d'avanguardia da Jean-Baptist Biot, inviato

subito sul posto di caduta dall'Accademia delle Scienze francese per definire, una volta per tutte, se gli strani sassi trovati avessero veramente origini extraterrestri e non fossero invece, come la maggior parte dell'opinione pubblica pensava, dei banali sassi terrestri fatti passare per qualche cosa di straordinario da persone senza scrupolo. La lettura del rapporto del Biot, ancora oggi, è una interessante e emozionante esperienza.

Erano esposte anche due meteoriti marziane: “Chassigny”, 4,6g, caduta nelle Ardenne, Francia il 3 ott 1815 e la “NWA 7387”, 7,5g, trovata nel 2012, e c'era anche una meteorite lunare: “NWA 2727”, 0,52g, trovata nel 2005.

Non poteva mancare un campione, 7g, di “Ensisheim” caduta in Alsazia il 16 nov 1492. Questa è la prima meteorite che, in Europa, sia stata esposta al pubblico. La meteorite, che ora con i suoi quasi 55kg non è neanche la metà della massa caduta (127kg), è conservata al Museo de la Regence di Ensisheim. Dei 72kg che mancano all'appello, solo una piccola parte è disseminata tra varie collezioni ufficiali, il resto è andato perduto a causa di cacciatori di souvenir che, nei secoli, hanno visitato questo storico reperto. C'era anche un importante campione di ben 10298g di “Canyon Diablo”, una siderite trovata presso il Barringer Crater, meglio noto come Meteor Crater, il primo cratere ad essere classificato come Cratere da Impatto; un enorme passo avanti della Geologia che fino agli inizi del 1900 non aveva mai preso in considerazione il fatto

che ci potessero essere dei crateri non collegati a fenomeni vulcanici. Per il lato “mistico” delle meteoriti c’era un campione di 1180g di “Casas Grande”, fetta lucidata di una grossa siderite trovata avvolta nei resti di un mantello all’interno di un tempio tra le antiche rovine del villaggio di Casas Grande in Messico. Questa specie di sepoltura regale riservata alla meteorite è abbastanza frequente ed i ritrovamenti di meteoriti da parte di archeologi e cercatori di tombe testimoniano come i nostri antenati avessero capito subito la natura extraterrestre di questi oggetti. La mostra si concludeva con un campione di 67g di “Chelyabinsk” la famosissima meteorite caduta in Russia il 15 feb 2013 e che, grazie alla straordinaria copertura

mediatica, ha assunto una importanza inimmaginabile per una condrite ordinaria. Nel mondo dei collezionisti “Chelyabinsk,” solo grazie alla sua notorietà, viene venduta a prezzi molto simili a quelli di meteoriti scientificamente molto più importanti quali le condriti carbonacee (20-30€/g).

Non era mia intenzione tirarvi una coda con la descrizione di questa mostra che, da appassionato di meteoriti, ho trovato molto bella. Però, visto che non c’era un catalogo e non si potevano fare fotografie, questa mia descrizione rimarrà uno dei pochi documenti a testimoniare che dal 30 settembre al 2 novembre 2014, al palazzo delle esposizioni, a Roma, erano esposte ben 284 meteoriti.



Meteoriti. Quando lo spazio comunica. *Questa è l’unica foto della mostra che ci hanno lasciato scattare. Sigh!*

Attività, Programmi e Progetti

- Preparato articolo sulle meteoriti per la rivista trimestrale: Hobby della Scienza e della Tecnica. In corso trattative con la direzione della rivista per avere una nostra rubrica per i prossimi 4 numeri del 2015.
- Presentazione: “Meteoriti. Sassi da altri mondi”, all’Università degli Adulti/Anziani di Agordo.
- Acquistate a livello personale, ma disponibili per l’Associazione, una serie di meteoriti scelte per il loro valore didattico. Ci sono bellissimi esempi di varie croste di fusione, meteoriti orientate, tipi diversi di condrite, figure di Widmanstätten, eucriti ed un campione di Chelyabinsk con bellissima crosta di fusione ed interno visibile.
- Con la collaborazione dell’Istituto minerario di Agordo, della Dottoressa Agnese Fazio dell’Università di Pisa, del collezionista trentino Francesco Moser e del nostro simpatizzante trentino Bogo Moreno, continuano le operazioni per determinare la natura di un sasso trovato 35 anni fa nell’alto Friuli da un nostro simpatizzante che stava facendo dei rilievi per la sua tesi di Geologia. Il sasso era un corpo estraneo nell’affioramento in esame e, non riuscendo a spiegarne l’origine, i relatori del nostro amico ipotizzarono una origine extraterrestre. Tra i test previsti c’è anche una indagine con il SEM (Scanning Electron Microscope) e speriamo di ottenere finalmente una risposta definitiva.
- In corso con le scuole medie di Cornuda (TV) un progetto per preparare delle presentazioni sulle meteoriti specifiche per le 3 classi ed in sintonia con i rispettivi programmi di studio. L’obiettivo è di riuscire a creare dei pacchetti di presentazioni corredati con kit dimostrativi (meteoriti e meteorwrong) ed istruzioni, da prestare a qualsiasi scuola media italiana che li richiedesse.
- Sono arrivate a buon punto le trattative con le autorità comunali e provinciali di Barcis (PN) per l’organizzazione di una mostra sulle meteoriti da tenersi a Barcis nel periodo luglio –agosto 2015. Tra le varie associazioni coinvolte (questo interessa i nostri Soci Sardi) c’è anche il Gruppo Speleologico di Pordenone rappresentato dal Presidente Romina De Lorenzi. L’attrazione principale della mostra sarà la meteorite di “Barcis” custodita dall’Istituto Minerario di Agordo. L’impegno per l’allestimento e la gestione della mostra sarà molto oneroso sia come spese che, speriamo poter recuperare il più possibile, sia come lavoro. Abbiamo bisogno dell’aiuto di tutti. Chi pensa di avere dei giorni disponibili, o per l’allestimento o durante la mostra (servono persone che, preparate da noi, siano disponibili a guidare i visitatori attraverso i vari reperti che saranno esposti alla mostra) o ha dei consigli da darci, è pregato di avvisarci al più presto.

GRAZIE!

Notizie Operative dal nostro Segretario e Tesoriere ADRIANO

- I Soci, che ancora non l'hanno fatto, sono pregati di mandarci al più presto una loro fototessera in versione digitale che verrà posta sulla tessera. Le tessere non sono ancora pronte causa il ritardo delle risposte.
- I nuovi Soci che desiderassero iscriversi in questi due ultimi mesi dell'anno lo possono fare tranquillamente senza maggiorazioni di costi. Agli effetti pratici si diventa subito Soci solo che, contabilmente, si sarà Soci a partire dal 1 gennaio 2015.
- Per i nuovi Soci che volessero iscriversi e per i vecchi Soci che rinnoveranno l'iscrizione, ricordo che la quota associativa può essere versata con ricarica postepay alla carta intestata a: Guerriero Adriano (segretario e tesoriere di Meteoriti Italia) N° 5333 1710 0137 5449.

Poiché questa è una carta postepay di nuova generazione, si può fare il pagamento anche con un versamento sulle seguenti coordinate bancarie sempre intestate a Guerriero Adriano IBAN: IT25K0760105138283960083964

Ve lo ricordo ancora una volta: ***dobbiamo fare massa critica!***

Alla e-mail che userò per spedirvi questo primo nostro notiziario, allegherò anche il modulo d'iscrizione/rinnovo che spero utilizzerete.

Grazie

Cari Amici questo è il primo tentativo di notiziario. Lo so che si può fare molto meglio ma, senza il vostro aiuto, i nostri margini di miglioramento sono molto scarsi. Spero prendiate esempio dal nostro giovane collaboratore Gabriele e, in attesa dei vostri contributi da pubblicare nei prossimi numeri del notiziario, vi ringraziamo per la pazienza e l'attenzione.

La Redazione (Umberto, Adriano e Gabriele)